



Friend of the Earth Standard

FOE - Agricoltura Criteri e indicatori per la certificazione di prodotti da agricoltura sostenibile



Friend of the Earth
Corso Buenos Aires, 45 - 20124 Milano
Tel: +39.02.87075167,
info@friendoftheearth.org
www.friendoftheearth.org

RE V	DATA	MOTIVAZIONE	REDATTO DA	APPROVATO DA
0	13/03/2014	Nuova emissione	Paolo Bray	Paolo Bray
1	18/01/2018	Prima revisione	Paolo Bray	Paolo Bray
2	26/01/2018	Seconda revisione	Paolo Bray	Paolo Bray
3	26/06/2019	Terza revisione	Pietro Serratore	Paolo Bray



CATEGORIE DI REQUISITI

1. SISTEMA DI GESTIONE SOCIALE E AMBIENTALE
2. CONFORMITÀ LEGALE
3. SALVAGUARDIA DELL'ECOSISTEMA
4. TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORASELVATICHE
5. UTILIZZO DI SOSTANZE PERICOLOSE
6. SISTEMA DI PRODUZIONE AGRICOLA
7. RISORSE DEL SUOLO
8. RISORSE IDRICHE
9. CONTROLLO DELLE EMISSIONI
10. GESTIONE DEI RIFIUTI
11. GESTIONE DELL'ENERGIA
12. RESPONSABILITÀ SOCIALE



Descrizione dell'organizzazione

Questo documento deve essere compilato solo dall'ente certificatore e dall'auditor preposto per la verifica ispettiva. La compilazione deve avvenire in lingua madre o in lingua inglese solo se perfettamente conosciuta.

Nel caso in cui l'organizzazione sia una cooperativa di agricoltori, le verifiche verranno svolte ogni anno su un campione verificato omogeneo, pari almeno alla radice quadrata totale delle aziende facenti parte la Cooperativa.

a) NOME DELL'ORGANIZZAZIONE DA AUDITARE:

b) NOME DELL'ORGANIZZAZIONE CHE RICHIEDE L'AUDIT:

c) L'ORGANIZZAZIONE DA AUDITARE È PARTE DI UN GRUPPO o ASSOCIAZIONE?

d) INDIRIZZO DELL'ORGANIZZAZIONE DA AUDITARE:

e) NOME E CONTATTO DEL RESPONSABILE DELL'ORGANIZZAZIONE DA AUDITARE:

f) NOME COMUNE e SCIENTIFICO delle SPECIE COLTIVATE:

Nome comune	Nome scientifico

g) SITI INCLUSI NELLO SCOPO DI CERTIFICAZIONE:

Nome dell'azienda agricola	Coordinate	Descrizione



h) SITI ISPEZIONATI DURANTE L'AUDIT: *(L'auditor deve elencare i campi e le aziende agricole attualmente ispezionati come campione del totale se diversi da g)*

Nome dell'azienda agricola	Coordinate	Descrizione

i) DESCRIZIONE DELLE TECNICHE DI COLTIVAZIONE

l) ATTIVITA' DELL'ORGANIZZAZIONE DA AUDITARE:

- coltivazione
- pre – trasformazione
- trasformazione finale
- importazione
- esportazione
- distribuzione
- altro (descrizione) _____

m) DESCRIZIONE DEL PRODOTTO FINALE *(es: fresco, congelato, inscatolato, altro):*

n) MARCHI DEI PRODOTTI FINITI *(elenco dei marchi/brand con i quali il prodotto è venduto. Se disponibili includere immagini dei marchi/brand):*

o) DESCRIZIONE ED UBICAZIONE DI EVENTUALI CELLE FRIGORIFERE E MAGAZZINI *(ai fini della tracciabilità dei prodotti):*



p) NUMERO TOTALE DEI DIPENDENTI:

q) CERTIFICAZIONI E RICONOSCIMENTI AMBIENTALI

r) ULTERIORI INFORMAZIONI/COMMENTI



- Il progetto **Friend of the Earth** è stato presentato (In caso contrario, l'auditor deve fornire una breve descrizione)
- L'azienda auditata è stata informata del fatto che, in caso di conferma dell'approvazione, potrà utilizzare il logo **Friend of the Earth** sui suoi prodotti certificati
- L'azienda è in possesso di una copia dell'organigramma che identifica i ruoli dello staff coinvolto nell'audit
- La durata dell'audit è stata concordata.
- I dati del modulo di informazioni preliminari sono stati confermati (in caso di informazioni differenti, specificare)

ENTE CERTIFICATORE:	TEAM DI AUDIT:	DATA DI INIZIO E FINE DELL'AUDIT: Inizio: Fine:
FIRMA DELL'AUDITOR:	NOME DEL RESPONSABILE DELL'ORGANIZZAZIONE CHE ACCOMPAGNA L'AUDITOR NEL CORSO DELL'AUDIT:	CODICE DELL'AUDIT:



NOTE PER L'AUDITOR

L'auditor deve compilare tutti i campi della checklist;

L'auditor deve leggere le note nei riquadri verdi prima di compilare i campi;

L'auditor deve fornire una spiegazione quando i requisiti di qualificazione non sono applicabili;

L'auditor deve rispondere Sì (S) quando l'organizzazione è conforme al requisito e No (N) quando non lo è;

L'auditor deve fornire commenti e spiegazioni per le risposte positive o negative. Sì, No o Non applicabile non sono sufficienti. Ogni documento pertinente deve essere inserito nel report finale di audit in un allegato a parte e numerato;

Ogni documentazione rilevante deve essere aggiunta al report finale dell'audit in un allegato separato e numerato;

Sono apprezzate dimostrazioni fotografiche da aggiungere alla checklist e/o come allegato.

Come prima fase dell'audit, l'organizzazione deve descrivere tutti gli aspetti del sistema di produzione, tra cui:

- Una mappa indicante tutte le aree di produzione delle colture, le aree incolte e l'habitat faunistico; le acque superficiali, le strade e le strutture, oltre alla dimensione di campi e aree incolte
.....
- Tutte le colture da produrre nell'anno seguente
.....
- Piano di rotazione e/o piano di produzione delle colture perenni
.....
- Pratiche e suggerimenti usati per mantenere il terreno sano e garantire la produttività delle colture
.....
- Pratiche e suggerimenti usati per prevenire e controllare parassiti, erbe infestanti e malattie alle colture
.....
- Varietà di sementi, piantine e altri materiali vegetali usati per propagare le colture
.....
- Qualsiasi altra attività nell'azienda agricola che utilizza le colture prodotte nell'azienda come input (ossia, valore aggiunto) o che fornisce input al sistema di coltivazione (ad es. bestiame, acquacoltura o concime)
.....



LIVELLO REQUISITI

Requisiti essenziali

Per i requisiti essenziali è necessaria una conformità del 100% affinché l'ente certificatore possa raccomandare l'organizzazione per la certificazione. Ogni mancanza relativa a tali requisiti è considerata una Non conformità Maggiore e sarà necessario ricorrere ad azioni correttive da attuarsi entro un periodo massimo di tre mesi dalla data di scoperta della Non conformità. L'organizzazione deve fornire all'ente certificatore prove sufficienti delle azioni correttive intraprese per tutte le Non conformità Maggiori. Solo per il requisito 2.1 considerata la complessità delle informazioni trattate, il periodo consentito per la valutazione della non conformità è esteso a 6 mesi.

Requisiti importanti

Per i requisiti importanti è richiesta una conformità pari al 100%, affinché l'ente certificatore possa raccomandare l'organizzazione per la certificazione. Ogni mancanza relativa a tali requisiti è considerata una Non conformità Minore e sarà necessario proporre azioni correttive (dichiarazione di intenti e piano d'azione), che saranno sottoposte all'ente di accertamento entro un tempo massimo di quattro mesi dalla data di scoperta della Non conformità. Nella proposta prodotta, l'organizzazione deve includere un calendario per la realizzazione di ciascuna azione correttiva. Il tempo massimo per l'attuazione completa di ogni azione correttiva è pari ad un anno.

Raccomandazioni

La conformità alle raccomandazioni non è un requisito rigoroso per ottenere la certificazione. Tuttavia, nell'ambito della valutazione, tutti gli aspetti relativi a tali requisiti saranno controllati e ogni mancanza sarà indicata nel rapporto di audit sotto forma di raccomandazione. L'organizzazione deve valutare ogni possibile azione correttiva e, entro l'ispezione successiva, dovrà informare l'ente certificatore circa le decisioni prese e le azioni correttive attuate.

Ove un requisito non sia applicabile all'organizzazione sottoposta ad accertamento, tale requisito dovrà essere contrassegnato con N.A.

Legenda Livello:

E = Essenziale

I = Importante

R = Raccomandazione

1 – SISTEMA DI GESTIONE SOCIALE E AMBIENTALE

N°	Requisito	Livello	S/N	Commenti
1.1	L'organizzazione ha un sistema di gestione sociale e ambientale comprendente le necessarie politiche, programmi, procedure e registri che attestino la conformità ai requisiti di questa norma.	E		
La conformità al requisito 1.1, può essere confermata sulla base della esistenza di documenti quali: QdC, registro infortuni, manutenzione mezzi, ecc.				
1.2	L'organizzazione ha individuato una persona che sia responsabile della verifica della conformità al sistema di gestione <u>sociale</u> e ambientale.	E		
1.3	Tutta la documentazione relativa al sistema di gestione sociale e ambientale è stata compilata e archiviata per almeno tre anni.	I		
1.4	L'organizzazione ha effettuato uno studio Life Cycle Assessment(LCA) sul proprio sistema produttivo.	R		
L'auditor deve poter esaminare le prove documentali a supporto dei requisiti di cui sopra.				
1.5	Gestione del personale			
1.5.1	L'organizzazione ha definito pratiche che impediscono l'accesso alle strutture lavorative alle persone senza autorizzazione.	I		
1.5.2	Viene effettuata la formazione del personale interno ed esterno all'organizzazione (qualora sia necessario). Registrare le attività di formazione svolte. Indicare se sono stati previsti temi legati alla tutela degli aspetti ambientali ed alla prevenzione di pratiche pericolose su questo fronte.	I		
La conformità al punto 1.5.2 può essere verificata attraverso l'evidenza dell'adempimento della formazione esterna di legge (ad es. patentino diserbi, primo soccorso, abilitazione trattore, ecc.)				
1.6	Procedure di emergenza			
1.6.1	In azienda esistono procedure di emergenza. Riportare almeno i seguenti elementi: mappa o indirizzo dell'azienda agricola, persona/e di riferimento, lista dei n° di telefono per le emergenze, collocazione del telefono più vicino, posizione degli estintori, punti con gli interruttori	I		

	centralizzati dell'elettricità e dei rubinetti per chiudere acqua e gas.			
1.6.2	Esistono procedure per attuare le adeguate azioni correttive in caso di incidenti ambientali (es. fuoriuscita di fertilizzanti)	I		
1.7	Manutenzione attrezzature agricole			
1.7.1	Sono mantenute in modo tale da impedire che rotture e anomalie possano inquinare l'ambiente circostante.	I		

2- CONFORMITÀ LEGALE

N°	Requisito	Livello	S/N	Commenti
2.1	L'organizzazione fornisce prove sulla conformità della produzione e delle operazioni agricole a tutte le leggi e normative ambientali a livello locale, federale, statale e internazionale applicabili.	E		
L'auditor deve esaminare le prove documentali fornite dalle autorità a supporto del requisito 2.1, almeno per un campione di leggi e normative ambientali in vigore. Il QdC può essere evidenza di conformità.				
2.2	Autorizzazione sanitaria L'organizzazione dispone di un proprio numero di identificazione.	E		

3 – SALVAGUARDIA DELL'ECOSISTEMA

N°	Requisito	Livello	S/N	Commenti
3.1	Dalla data di richiesta della prima certificazione in poi, l'Organizzazione non deve distruggere nessun ecosistema naturale. Inoltre dal 1° gennaio 1950 in avanti, nessun ecosistema naturale deve essere stato distrutto da o a causa di attività significative di gestione dell'azienda agricola.	E		
Al fine della conformità al punto 3.1 è da ritenersi sufficiente evidenza documentale della attività e degli effetti dell'azienda agricola nel sito (es. mappa storica dell'azienda).				
3.2	Misure di mitigazione			

3.2.1	Nel caso in cui un ecosistema naturale sia stato distrutto da o a causa di attività significative di gestione dell'azienda agricola dal 1° gennaio 1950, l'Organizzazione deve aver documentato la portata e l'impatto ecologico della distruzione.	E		
3.2.2	Nel caso in cui un ecosistema naturale sia stato distrutto da o a causa di attività significative di gestione dell'azienda agricola dal 1° gennaio 1950, l'Organizzazione deve aver sviluppato, con l'aiuto di un esperto competente in materia, un piano di mitigazione che sia conforme alla legislazione vigente e che compensi l'impatto negativo. Il piano include l'acquisto di compensazioni di CO2.	E		
3.2.3	Nel caso in cui un ecosistema naturale sia stato distrutto da o a causa di attività significative di gestione dell'azienda agricola dal 1° gennaio 1950, l'Organizzazione deve aver Implementato le attività di questo piano di mitigazione.	E		
3.3	L'Organizzazione ha effettuato nelle aree non destinate alla coltura, e ambienti acquatici e terrestri esistenti sul sito opere di bonifica e/o mantenimento, incluso anche il rimboschimento delle aree all'interno dell'azienda agricola inadatte all'agricoltura.	E		
3.4	Le aree di produzione non devono arrecare effetti negativi su parchi nazionali, rifugi faunistici, corridoi biologici, riserve forestali, zone tampone o altre aree, pubbliche o private, di tutela delle risorse biologiche.	E		
L'auditor deve individuare ed elencare parchi nazionali, rifugi faunistici, corridoi biologici, riserve forestali, zone tampone e aree di tutela delle risorse biologiche presenti all'interno dell'area di produzione, e potenziali rischi derivanti dalle attività agricole.				
3.5	L'organizzazione deve attuare un piano per mantenere o risanare l'interconnessione degli ecosistemi naturali presenti nei suoi confini, considerando l'interconnessione degli habitat a livello paesaggistico; ad esempio, attraverso elementi tra cui la vegetazione nativa sui cigli delle strade e lungo i corsi	E		

	d'acqua o le rive dei fiumi, gli alberi ombriferi, le siepi vive e le barriere vive, presenza di aree specifiche alla conservazione e salvaguardia della biodiversità.			
3.6	Protezione ecosistemi acquatici			
3.6.1	Compatibilmente con la coltura attuata l'Organizzazione protegge gli ecosistemi acquatici dall'erosione e dallo spostamento e ruscellamento di agrofarmaci, ad esempio creando delle zone protette sulle sponde di fiumi, corsi d'acqua perenni o temporanei, insenature, sorgenti, laghi, paludi e altri corpi d'acqua naturali.	E		

L'Organizzazione può essere ritenuta conforme al Punto 3.6.1 sulla base del rispetto della norma sulla condizionalità che già prevede il divieto di concimazione e diserbo in prossimità dei corsi d'acqua principali.

4 – TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA SELVATICHE

N°	Requisito	Livello	S/N	Commenti
4.1	L'Organizzazione ha creato e conserva un inventario della fauna e della flora selvatiche riscontrate nell'azienda agricola ogni anno.	R		
L'Organizzazione sarà ritenuta conforme al punto 4.1 sulla base della predisposizione di Check list delle specie con flag su quelle osservate.				
4.2	L'organizzazione intraprende misure speciali per proteggere le specie considerate vulnerabili o a maggior rischio nella Red List dell'IUCN incluse nell'azienda agricola. http://www.iucnredlist.org/	I		
4.3	L'organizzazione protegge e risana gli ecosistemi che forniscono habitat per fauna e flora presenti nel sito dell'Organizzazione, compresi quelli che forniscono habitat per la fauna che attraversa l'azienda agricola durante la migrazione.	I		

Per *habitat* si intende l'insieme degli ambienti (come codificati dall'UE) e condizioni ambientali che permettono ad una specie di vivere e riprodursi.
Per verificare il requisito 4.3 è necessario allegare una breve descrizione dei sistemi di protezione e di tutela.

4.4	Regolamentazione dell'attività di caccia, cattura, estrazione, o traffico di animali selvaggi all'interno dell'organizzazione			
4.4.1	Le attività di caccia, cattura, estrazione o traffico di animali selvaggi devono essere vietate all'interno del sito dell'organizzazione, a meno di particolari e documentabili autorizzazioni.	E		
4.4.2	Qualora vi sia l'autorizzazione all'attività di caccia, cattura, estrazione o traffico di animali selvaggi all'interno dell'organizzazione, le attività non devono coinvolgere specie in pericolo o a rischio di estinzione.	E		
4.4.3	Qualora vi sia l'autorizzazione all'attività di caccia, cattura, estrazione o traffico di animali selvaggi all'interno dell'organizzazione, le attività non devono avere un impatto negativo su processi o funzioni ecologiche importanti per la sostenibilità dell'ecosistema locale e agricolo.	E		
<p>L'Organizzazione è esonerata dall'adempiere ai punti 4.4.1-3 qualora l'attività di caccia nella nazione sia già normata in maniera diversa dalle indicazioni nei punti 4.4.1-3. In assenza di normativa nazionale di l'auditor deve esaminare le prove documentali a supporto dei requisiti di cui sopra e fornire un elenco delle specie cacciate o catturate.</p>				
4.5	L'Organizzazione non effettua pratiche di disboscamento e di deforestazione per aumentare le aree di coltivazione.	E		

5 – UTILIZZO DI SOSTANZE PERICOLOSE

N°	Requisito	Livello	S/N	Commenti
5.1	Prodotti chimici, carburanti, oli ed altre sostanze potenzialmente pericolose per uomo e ambiente, sono trattate in modo tale da evitare l'inquinamento degli alimenti o dell'ambiente, o recare pericolo per la salute umana.	E		
5.2	L'acquisto, il deposito, il trasporto, l'uso e lo smaltimento di questi prodotti devono seguire le istruzioni dettate dalla normativa vigente, al fine di non creare problemi agli addetti e inquinamento all'ambiente.	E		
<p>L'auditor deve potere esaminare le prove documentali a supporto dei requisiti di cui sopra</p>				

6 – SISTEMA DI PRODUZIONE AGRICOLA

N°	Requisito	Livello	S/N	Commenti
6.1	La rotazione delle colture viene applicata per tutte le colture annuali. La rotazione annuale include almeno 2 diverse colture. Una singola coltura, considerata all'interno della rotazione, deve coprire almeno il 10% della superficie agricola utilizzabile e non essere maggiore del 50% della medesima. Per le colture orticole: almeno 3 specie vegetali diverse nell'arco di 5 anni. Ove non è possibile ricorrere a una coltura alternativa, altre tecniche agronomiche equivalenti per quanto applicabile dovranno essere adottate (es. il ricorso al sovescio annuale su almeno il 30% della SAU).	E		
6.2	L'organizzazione calcola il rendimento agricolo per unità di input (fertilità, acqua o energia, ove applicabile), e attua strategie per mantenere o migliorare i parametri di riferimento utilizzati.	I		
L'auditor deve riportare le evidenze oggettive attraverso l'ausilio del quaderno di campagna e verificare il sistema adottato dall'organizzazione per la soddisfazione del punto 6.2				
6.3	Produzione aziendale			
6.3.1	Il QdC (Quaderno di Campagna o Registro Aziendale) è compilato correttamente. (indicazione delle varietà seminate e delle successive pratiche colturali).	E		
6.4	Impiego di fitofarmaci			
6.4.1	L'organizzazione utilizza in modo razionale i mezzi di difesa biologici, chimici, biotecnici e agronomici.	E		
6.4.2	L'organizzazione ha definito un piano per individuare le strategie di monitoraggio della prevalenza di parassiti, erbe infestanti e malattie, includendo pratiche di lotta biologica e limitando l'utilizzo di sostanze chimiche.	I		
6.4.3	L'organizzazione monitora il numero e la popolazione di specie utili per la lotta biologica, inoltre implementa strategie per	I		

	migliorare il loro habitat e introdurre specie utili nuove.			
6.4.4	Qualora risulti necessario l'utilizzo di fitofarmaci, l'organizzazione deve: Impiegare prodotti a basso impatto ambientale, poco persistenti e con azione residuale limitata, secondo la normativa vigente.	E		
6.4.5	L'Organizzazione non utilizza input ritenuti "altamente tossici" dalla normativa vigente per il controllo di erbe infestanti, parassiti o malattie	E		

7- RISORSE DEL SUOLO

N°	Requisito	Livello	S/N	Commenti
7.1	L'organizzazione registra e mantiene aggiornati i seguenti parametri:			
7.1.1	Tipo di suolo	E		
7.1.2	Erosione del suolo	R		
7.1.3	Copertura del suolo	E		
7.1.4	Sostanza organica del suolo	E		
7.1.5	Attività biologica del suolo	I		
7.1.6	Degradazione del suolo	R		
7.1.7	Nutrienti del suolo	E		
Per <i>degradazione del suolo</i> si intende un cambio nello stato di salute del suolo che genera una riduzione della capacità dell'ecosistema di fornire beni e servizi, come ad esempio decomposizione e respirazione. La degradazione delle proprietà fisiche, chimiche e biologiche del suolo può portare a una perdita parziale o totale della sua fertilità (FAO Soils Portal).				
7.2	L'Organizzazione ha definito obiettivi, strategie di gestione e conservazione del suolo, oltre a metodi di valutazione per raggiungere tali obiettivi.	E		
7.3	Ogni anno l'Organizzazione valuta i risultati in termini di obiettivi e adatta le strategie di conseguenza	E		
L'aggiornamento delle registrazioni deve essere almeno triennale.				

8- RISORSE IDRICHE

N°	Requisito	Livello	S/N	Commenti
8.1	Acque superficiali e sotterranee			
8.1.1	L'acqua utilizzata per finalità agricole viene analizzata almeno una volta all'anno.	E		



8.1.2	I pozzi sono chiusi, per evitare contaminazioni.	I		
L'auditor deve verificare da dove deriva l'acqua utilizzata dall'organizzazione (pozzo, acquedotto, ecc.)				
8.2	Tutta l'acqua superficiale o sotterranea sfruttata dall'azienda per finalità agricole o di lavorazione deve avere le concessioni e i permessi dalle autorità giuridiche o ambientali corrispondenti.	E		
8.3	L'organizzazione non deve scaricare né depositare acque reflue industriali o domestiche nei corpi d'acqua naturali senza aver dimostrato che l'acqua scaricata sia conforme ai requisiti legali pertinenti e che le caratteristiche fisiche e biochimiche delle acque reflue non vadano a deteriorare il corpo d'acqua che le riceve. Questi criteri vanno rispettati anche nel caso si effettui il pascolo degli animali sui terreni dell'organizzazione.	E		
8.4	In caso di assenza di requisiti legali, le acque reflue scaricate devono rispettare i seguenti criteri minimi:			
8.4.1	Richiesta Biochimica di Ossigeno (BOD5, 20) o Solidi sospesi totali: < 50 mg/L	E		
8.4.2	pH: 6.0 ÷ 9.0	E		
8.4.3	Grasso e oli: < 30 mg/L	E		
8.4.4	Coliformi fecali: assenti	E		
8.5	Acqua piovana			
8.5.1	Viene raccolta acqua piovana da utilizzare per operazioni di lavaggio o altre pratiche.	R		
8.5.2	Le cisterne sono chiuse in modo da evitare contaminazioni	R		
L'auditor valuterà l'applicabilità dei punti 8.5.1 e 8.5.2 e riporterà come evidenza oggettiva documentazione fotografica delle cisterne di raccolta. L'aggiornamento delle registrazioni deve essere almeno triennale				

9 – CONTROLLO DELLE EMISSIONI

N°	Requisito	Livello	S/N	Commenti
9.1	L'organizzazione ha individuato le fonti di emissioni di GHG nella fase agricola ed ha definito gli obiettivi di riduzione e le strategie per il raggiungimento degli stessi.	E		

9.2	L'organizzazione ha individuato all'interno dell'azienda agricola fonti di emissioni di polveri e particolato. L'organizzazione ha definito gli obiettivi di riduzione e le strategie per il raggiungimento degli stessi.	E		
9.3	Per i pesticidi utilizzati, l'organizzazione attua almeno due delle fasi seguenti per ridurre il rischio di spostamento: 1. ingrandire la dimensione delle goccioline; 2. scegliere formulazioni che non siano soggette a spostamento; 3. stabilire tamponi vegetali per aree ripariali o paludose.	I		
9.4	L'organizzazione non utilizza prodotti/sostanze ozono-distruttive	E		

10- GESTIONE DEI RIFIUTI

N°	Requisito	Livello	S/N	Commenti
10.1	Il deposito di rifiuti organici e inorganici non incide negativamente sulla struttura o sull'ambiente circostante (ad es. provocando dispersione o ruscellamento).	E		
10.2	I residui delle colture e i rifiuti organici non provenienti dalle colture che sono contaminati da fonti biologiche o agrochimiche non vengono sottoposti a compostaggio, pacciamatura né altrimenti riutilizzati.	E		
10.3	Esistono procedure che vengono utilizzate per separare i rifiuti organici da quelli inorganici al fine di facilitarne il recupero per riutilizzo/riciclaggio/compostaggio (ad es. pallet, legno, tronchi, carta, cartoni, concime e rifiuti provenienti dalla trasformazione alimentare).	E		
10.4	L'organizzazione riutilizza o ricicla tutti o in parte rifiuti provenienti da materiali inorganici che possono essere riutilizzati o riciclati conformemente alle normative locali sulla raccolta differenziata.	E		
10.6	Fanghi			

10.6.1	L'organizzazione, qualora ricevesse fanghi o altri materiali da impianti esterni e li utilizzasse nelle pratiche di fertilizzazione, dispone di documenti idonei a dimostrare le caratteristiche non inquinanti di questi.	E		
10.7	Contenitori ed altri materiali a perdere			
10.7.1	È previsto un metodo di conservazione dei materiali utilizzati nell'agricoltura. Se sì, descrivere quale.	I		
10.7.2	È previsto un metodo di smaltimento dei materiali utilizzati nell'agricoltura. Se sì, descrivere quale.	I		
10.7.3	Sono coinvolte aziende specializzate in queste attività.	I		
10.7.4	Ci sono evidenze del corretto smaltimento (bolle di consegna, altri documenti).	I		

E' compito dell'auditor raccogliere tutta la documentazione necessaria per verificare le modalità di smaltimento dei diversi rifiuti da parte dell'organizzazione e allegare una breve descrizione.

11- GESTIONE DELL'ENERGIA

N°	Requisito	Livello	S/N	Commenti
11.1	Il totale effettivo del consumo energetico netto proveniente dalle operazioni viene annualmente calcolato includendo: 1. il consumo diretto di energia acquisita dall'esterno (sia quella rinnovabile sia quella non rinnovabile); 2. la produzione e il consumo interno di energia rinnovabile; 3. i combustibili usati per il trasporto e per il funzionamento delle attrezzature dell'azienda agricola; 4. l'uso e la produzione di energia grigia (ad es. input, imballaggio, apparecchiature).	I		
Al fine dell'adempimento al punto 12.1, esistono diversi sistemi di calcolo considerati validi (ad es.: http://www.cnaenergia.it/Bilancio.aspx)				
11.2	Sono stati delineati obiettivi per la riduzione delle risorse energetiche, così come strategie e metodi di valutazione per raggiungere tali obiettivi.	I		
11.3	L'organizzazione si impegna a ricavare l'energia di cui ha bisogno avvalendosi di sistemi ad energia rinnovabile.	I		



	Qualora non tutta l'energia di cui ha bisogno provenisse da fonti rinnovabili, l'organizzazione s'impegna nell'acquisizione di "crediti verdi" sul mercato.			
--	---	--	--	--

12 – RESPONSABILITÀ SOCIALE

N°	Requisito	Livello	S/N	Commenti
12.1	L'organizzazione deve rispettare i diritti umani conformandosi ai seguenti requisiti:			
12.1.1	rispettare le direttive internazionali e ILO in materia di lavoro minorile	E		
12.1.2	retribuire i lavoratori con stipendi conformi almeno al minimo legale	E		
12.1.3	assicurare ai lavoratori l'accesso all'assistenza sanitaria	E		
12.1.4	applicare misure di sicurezza conformemente ai requisiti legali	E		
12.1.5	ottenere la certificazione SA8000	R		

L'auditor deve verificare la conformità ai requisiti attraverso prove documentali (esempi di contratti di lavoro) e osservazioni sul posto.

CONCLUSIONI:

- La produzione agricola **È CONFORME** ai requisiti di **Friend of the Earth**.
- La produzione agricola **NON È CONFORME** ai requisiti di **Friend of the Earth**.

L'auditor ha riscontrato le seguenti non-conformità:

NON CONFORMITÀ MAGGIORI

(a cui conformarsi entro 3 mesi)

N°	Requisito	Livello	SI/NO	Commento

NON CONFORMITÀ MINORI

(proposta da inviare entro 4 mesi e conformità da raggiungere entro 1 anno)

N°	Requisito	Livello	SI/NO	Commento

RACCOMANDAZIONI

(a cui conformarsi entro la successiva ispezione)

N°	Requisito	Livello	SI/NO	Commento



COMMENTI AGGIUNTIVI